

GABRIELE D'ANNUNZIO

Personaggio eclettico.

È il massimo rappresentante italiano **dell'estetismo** che mette in pratica sia in campo letterario sia nella vita.

Visse la sua vita per farne un'opera d'arte.

Le sue opere e anche la sua vita è stata artistica: costruisce un **mito** di sè stesso; infatti ritroviamo delle provocazioni, imprese eroiche, tanti grandi amori e gesti plateali come quello del volo su **Vienna**: dove arriva con l'aereo e buttò dei volantini che inneggiavano alla libertà dell'Italia.

Preso di **Fiume**: città che dopo la prima guerra mondiale era stata assegnata alla Jugoslavia invece che all'Italia; vive ciò come un'ingiustizia e con dei volontari forma un piccolo esercito che si era impadronito della città, che poi su pressioni italiane dovette lasciare.

Ha percorso i tempi anche riguardo all'uso dei media, ha costruito il suo personaggio dandosi un'aura eroica.

Ha fatto ciò con i media, come poi farà anche Mussolini.

Oggi è una prassi comune.

Molte delle sue imprese e atteggiamenti erano provocatori e **suscitarono scandalo**.

Anche la sua **produzione letteraria spesso ha fatto scandalo**. Nelle sue opere è fortemente presente l'erotismo e la sensualità, temi vietati a quei tempi perché la classe sociale dominante era la borghesia, una borghesia un po' ipocrita dove tutto doveva essere coperto dalle apparenze.

Quindi l'atteggiamento disinibito di D'Annunzio dava scandalo.

Quando pubblica il romanzo "**L'innocente**" tutti gridano allo scandalo.

In questo romanzo D'Annunzio parla dei tradimenti tra i coniugi e dei figli nati fuori dal matrimonio.

Una moglie tradita continuamente dal marito alla fine lo tradisce generando un figlio, quando il marito riconosce che il figlio non è suo lo ammazza.

LA VITA

Gabriele D'Annunzio nasce a **Pescara** il 12 marzo del 1863 in una ricca famiglia borghese.

Brillante studente di liceo, si trasferisce poi a Roma per compiere gli studi alla Facoltà di Lettere.

Il realtà traslascia gli studi e si dedica al giornalismo e alla vita mondana. I suoi articoli brillanti e ricercati sono molto apprezzati e lo portano al successo.

Diventa un personaggio pubblico, una specie di divo dagli amori prestigiosi e scandalosi, sempre molto pubblicizzati. Il più noto fu l'amore con l'attrice Eleonora Duse, alla quale fu legato dal 1897 al 1904.

In seguito sposò la marchesa Hardouin da cui ebbe tre figli, pur continuando sempre ad avere relazioni ed avventure.

Aveva un tenore di vita elevato, al di sopra delle sue possibilità, si circondava di oggetti di lusso, anche di cattivo gusto. Aveva una grande passione per le macchine, gli aeroplani e i cavalli.

Dal punto di vista artistico D'annunzio riceve tutte le novità della cultura europea.

Nel 1889 pubblica il suo primo romanzo *Il Piacere*, seguito da altri sei romanzi.

Nel 1902 pubblica una raccolta di novelle *Le novelle della Pescara* e poi delle raccolte di poesie.

L'opera poetica più alta sono i tre libri delle *Laudi del mare, del cielo e della terra*.

A partire dal 1899 si dedica al teatro.

Si dedica anche alla politica dove pensava di influenzare le masse.

La carriera politica di D'Annunzio iniziò nel 1897 quando fu eletto deputato alla Camera nei banchi dell'estrema destra.

All'inizio della prima guerra mondiale iniziò un'accesa campagna per l'intervento italiano in guerra.

Si arruolò volontario combattendo con gesti spericolati e valorosi.

LA POETICA

I suoi modelli sono Carducci e Verga.

Le sue opere hanno una natura onnivora: è evidente il riferimento ad opere altrui, ma sempre con qualcosa di originale e nuovo.

SUBLIME E SENSUALITA'

Il suo stile formale è sempre alla ricerca di uno stile sublime, di un linguaggio iper-letterario lontano dal linguaggio comune. Nei contenuti la realtà è dominata dalla sensualità.

Anche la parola deve avere lo scopo di dare piacere.

IL PANISMO

D'Annunzio vive la sensualità come Panismo (da Pan dio greco dei boschi), cioè come fusione totale con la natura.

Resta estraneo alle problematiche della natura umana, tranne che nel romanzo "Il piacere" dove c'è una certa critica sociale.

IL SUPERUOMO

D'Annunzio interpreta la poetica del superuomo di Nietzsche. Secondo D'Annunzio solo pochi individui eletti ed eccezionali hanno il diritto di affermare il proprio dominio senza dover rispettare le leggi comuni del bene e del male.

Il superuomo di D'Annunzio è energico, violento, aggressivo, ma nello stesso tempo ama la bellezza, perché la bellezza è uno degli elementi della superiorità.

ESTETISMO

L'ESTETISMO (cioè la bellezza), è uno strumento delle volontà superiori di dominare la realtà.

Il superuomo è forte e violento ma gode della bellezza. Il superuomo deve far affermare una società aristocratica e illiberale e di conseguenza disprezza le masse.

Ricerca la sua tradizione nella civiltà romana-pagana e rinascimentale. Idea di una potenza italiana da realizzarsi attraverso la gloria militare.

I romanzi del periodo del superuomo sono: "*Il Trionfo della Morte*" e "*La Vergine delle Rocce*".